

# REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A PROTEZIONE E SALVAGUARDIA DEL MOLO SANTA MARIA - GAETA



## *STUDIO STORICO ARCHEOLOGICO NEL TERRITORIO DI GAETA Località Calegna e le pendici di Monte Orlando*

*STUDIO STORICO ARCHEOLOGICO E RAPPORTO PRELIMINARE ANNO 2002*

GRUPPO DI LAVORO:

Direzione Scientifica: Dott.ssa Nicoletta CASSIERI

Direzione e coordinamento attività in immersione: Dott. Filippo AVILIA

Operatori in immersione: Filippo AVILIA, Francesco BONO, Enrico PANETTA

Assistenza tecnica in superficie: Francesco DINOTOLA

Relazione Scientifica: Filippo AVILIA

Relazione Scientifica: Filippo AVILIA

Documentazione grafica e fotografica: Filippo AVILIA, Francesco BONO, Enrico PANETTA

RIELABORAZIONE:



**Rogedil Servizi s.r.l.**

Via Ada Negri, 66 - 00137 ROMA  
Tel. 06 82002948 Fax 06 82097772  
email: servizi@rogedil.com

Progetto Ufficio Tecnico Rogedil Servizi srl  
Arch. Francesco Maria AZZOPARDI



FEBBRAIO 2022



*Studio storico archeologico  
nel territorio di Gaeta  
Località Calegna  
e le pendici di Monte Orlando*

## INDICE

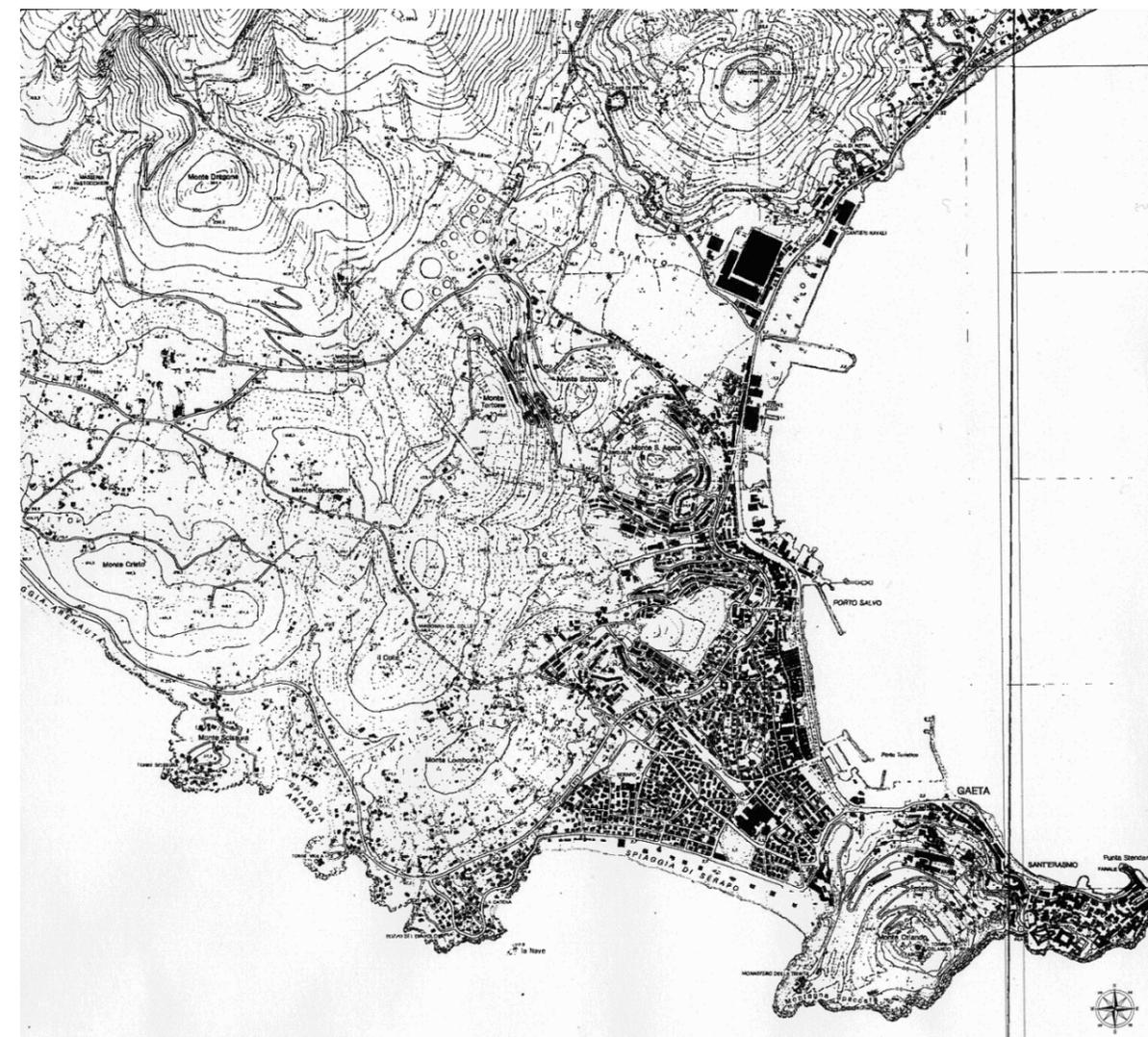
1. DESCRIZIONE DI CARATTERE TERRITORIALE .....	1
2. ANALISI STORICA.....	2
2.1. PREMESSA .....	2
2.2. EPOCA ROMANA .....	2
2.3. IL MEDIOEVO.....	2
2.4. DAL XVI SECOLO AD OGGI .....	3
3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA.....	8
3.1. PREMESSA .....	8
3.2. CALEGNA E LE PENDICI DEL MONTE ORLANDO .....	8

## 1. DESCRIZIONE DI CARATTERE TERRITORIALE

La città è posta sull'estremità della punta orientale di un promontorio culminante nel Monte Orlando (m. 167) propaggine estrema di un costone degli Aurunci. Il nucleo più antico della città è dunque una sorta di penisola unita alla terraferma dell'istmo di Montesecco, che per ragioni di difesa dell'antica piazzaforte, fu reso pianeggiante. Da questo punto si estendono in direzione nord un piccolo gruppo di colline (i Cappuccini, S. Agata, il Tortore, Scrocco, Conca) che lasciano libera una fascia lungo l'arco costiero occupata per alcuni km. dall'antico Borgo di Gaeta che nel 1872 era stato diviso in tre rioni e poi, nel febbraio 1897, costituito in autonomo comune, aveva preso il nome di Elena (fino al 1927); ora è riunito a Gaeta con il nome di Porto Salvo. Quest'area, dal recente e notevole sviluppo urbanistico, va dall'istmo di Montesecco alla collina della Catena, mentre il nucleo abitato più antico, chiuso parzialmente dalle mura, è chiamato S. Erasmo. Fra il Monte Orlando ad est ed il promontorio della Catena ad ovest, è la spiaggia di Serapo. Il territorio comunale, che non ha corsi d'acqua perenni né sorgenti di grande portata, è costituito in gran parte da colline che non raggiungono i 500 metri d'altezza, formate da rocce calcaree del Lias e del Cretacico e da piccole piane alluvionali del Quaternario con sedimenti argillosi. L'azione di erosione e di sedimentazione del mare ha costituito le numerose spiagge comprese fra i vari promontori del Tirreno. Nel 1892 fu aperta una piccola tratta ferroviaria (la Gaeta-Formia) attualmente in disuso, che si ricollegava alla linea principale, la direttissima Roma-Napoli.



VISTA DEL GOLFO DI GAETA



## 2. ANALISI STORICA

### 2.1. PREMESSA

È noto che le radici di Gaeta si intersecano con i miti più antichi dell'umanità, dei quali ci hanno lasciato traccia anche scrittori come Omero e Virgilio. La leggenda di Ulisse e delle sue avventure con i Lestrigoni pare sia da ambientarsi a Gaeta, come pure quella parte del mito di Enea che, risalendo il Tirreno fino a Lavinium, sostò nel Golfo in un luogo ove seppellì la sua nutrice, Cajeta. L'origine del nome della città è alquanto oscura; una delle fonti latine, l'Eneide virgiliana<sup>1</sup> ricollega il toponimo al nome della nutrice di Enea, sepolta in questi luoghi; secondo il geografo Strabone<sup>2</sup> il nome deriva dalla voce laconica *καίτασ* (cavità), che indicava le insenature per l'attracco delle navi. Il toponimo ricorre in altre leggende e cicli epico-mitologici, a testimonianza dell'antichità del sito che, in epoca preromana sotto il controllo di popolazioni quali gli *ausones*, per la sua posizione privilegiata ebbe frequenti ed intensi scambi commerciali con altre popolazioni.

Con l'espansione della città di Roma l'area divenne teatro di scontri fra le popolazioni locali e l'esercito romano sia durante la prima guerra sannitica (343-341 a.C.) che con la guerra latina (340-338 a.C.); la favorevole posizione di Gaeta dovette infatti porsi subito all'attenzione dei Romani non appena l'espansione del loro dominio in tutto il bacino del Mediterraneo rese necessaria la presenza di sicuri approdi per le operazioni navali

### 2.2. EPOCA ROMANA

In epoca romana la cittadina più importante dell'area del Golfo fu Formia, tanto che si parla spesso di Cajeta proprio come "di un porto a servizio" di questa vicina e fiorente località. Ciò era constatato soprattutto dalla posizione geografica di Formia, attraversata al contrario di Gaeta, dalla Via Appia. Però, nel 188 A.C., l'interno della consolare Appia ebbe un raddoppio, grazie all'itinerario marino aperto dalla Via Flacca che diede un nuovo impulso all'area del Golfo.

Il porto di Gaeta divenne snodo fondamentale per il traffico marittimo di merci e derrate alimentari e per alcune manovre della flotta romana<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda le comunicazioni terrestri nel 184 a.C. era stata aperta la Via Fiacca, il cui tracciato in parte è attualmente ricalcato dalla strada moderna litoranea; essa costituiva la necessaria variante della Via Appia, che, passando più a nord, non toccava la città di Gaeta. In epoca romana, sebbene la città, non abbia mai acquisito lo status di *municipium*, Gaeta fu un celebre luogo di villeggiatura. In particolare, a partire dall'epoca tarda-repubblicana sorsero sontuose ville, giardini,

*piscinae*, imponenti mausolei dei quali restano tuttora avanzi. *Villae maritimae* sono ricordate dalle fonti antiche in diverse località: in prossimità della spiaggia (S. Vito, Fontania, Serapo); sul promontorio di Monte Orlando (Villa di L. Munazio Planco e di Anna Faustina) ed altre lussuose residenze attribuite, talora in maniera del tutto ipotetica, a vari personaggi come l'Imperatore Adriano o l'augure L. Sempronio Atratio.

Lungo tutto il litorale, in direzione di Formia affiorano ruderi di *piscinae* e per la campagna circostante resti in *opus reticulatum*, cisterne, ambienti voltati, criptoportici, *basis villae*, a testimonianza delle ville delle peschiere e delle costruzioni che le fonti antiche attribuivano per lo più a vicini ed amici di Cicerone (Sebosio, M. Filippo, M. Lepido).

### 2.3. IL MEDIOEVO

Con la caduta dell'Impero Romano d'occidente, tutte le città del litorale diventano insicure, prede predestinate di distruzioni e saccheggio da parte dei Goti, Vandali, Bizantini e Longobardi. Inizia una fase di decadenza e di graduale abbandono delle località costiere e di spostamento verso aree più interne della penisola, più protette e sicure.

Minturnae sparì quasi subito. Formia decadde progressivamente, ma non morì del tutto perché aveva i monti, sicuro rifugio in caso di attacco, proprio alle sue spalle. Però dopo micidiali incursioni saracene nel corso del IX secolo, anche questa città fu distrutta. Era l'anno 846 A.C.

La fortuna di Gaeta nacque, paradossalmente, proprio a seguito delle disgrazie delle vicine popolazioni, che progressivamente trasferirono, all'interno di questa più sicura città, i beni e le reliquie dell'intero circondario.

La posizione geografica e l'orografia del sito ha fatto di Gaeta, nel corso dei secoli, la sua fortuna come città – fortezza. È posta su una penisola; il suo rapporto con la terraferma nell'antichità era garantito da una stretta via litoranea che la congiungeva a Formia, facilmente controllabile. Ma pure difesa dalla parte più estrema della penisola al punto che bastava chiudere la porta di terra per creare una barriera che fu gradualmente sempre più irrobustita nel corso dei secoli.

Da piccolo agglomerato di pescatori (fino al V – VI secolo) Gaeta divenne una città sempre più importante. Ebbe un incremento di popolazione ed anche urbanistico. Venne assai curato l'aspetto della difesa militare. La città accolse rifugiati di terre vicine e lontane tanto che molti autori sono concordi nel dire che nel VIII secolo D. C., tra le sue mura, si compì una fusione culturale di enorme portata.

Da semplice sito portuale, Gaeta diventa innanzi tutto luogo sicuro di protezione, poi *castrum* fornito di bastioni difensivi che facevano della penisola un luogo imprendibile.

Con Anatolio I (730 – 770), console papale, iniziò una stirpe di governanti locali che si affrancò progressivamente sia dal Pontefice che dall'Imperatore acquistando diverse prerogative e poteri d'autonomia tali da consolidare la formazione di un ducato.

Il ducato sviluppò notevolmente i commerci. Fu, questo un periodo prestigioso tanto quanto pericoloso, anche per una spregiudicata politica di alleanza che ebbe, addirittura, in alcuni momenti, i Saraceni al proprio fianco.

Con il Duca Marino II, Gaeta conì una propria moneta (il follaro), moneta di rame, usata soprattutto per gli scambi locali.

Finito il pericolo saraceno, nell'area seguì un periodo di tranquillità e di pace che favorì lo sviluppo di attività economiche legate anche all'agricoltura oltre che alla pesca.

L'allevamento del bestiame e nuove attività artigianali generarono una nuova Gaeta. Cominciarono a cambiare le abitudini. Non essendoci più pericoli gravi, molti contadini, allevatori e piccoli pescatori cominciarono a vivere anche di notte fuori dalle mura, andandosi a sistemare lungo il mare; costoro riuscirono a crearsi progressivamente una propria organizzazione. A poco a poco nacque un vero e proprio quartiere vicino alla città, prima composto da capanne, poi costruito in pietra e organizzato anche urbanisticamente: era nato il "Borgo".

Altre vicende di gloria e decadenza segnarono gli anni dello Scisma d'Occidente (sostenuto nel 1378 anche da Onorato Caetani), alla dominazione spagnola (dal sec. XVI) e del regno borbonico (dal sec. XVIII all'Unità d'Italia). Straordinarie furono le gesta di alcuni uomini illustri, tra i quali Caboto.

#### 2.4.DAL XVI SECOLO AD OGGI

Si deve a Carlo V, nel sec. XVI, la costruzione di una rinnovata ed importante cinta di mura. Proprio i Borboni fecero di Gaeta la loro piazzaforte preferita. Per questa "preminenza" subì attacchi pesanti da parte degli avversari, concretizzatisi con tre assedi in meno di 50 anni nel 1806 (ad opera dei napoleonici), nel 1815 (ad opera degli austriaci) e nel 1860 – 61 (ad opera dei piemontesi).

All'epoca dell'assedio del 1815 era già Re Ferdinando II, al quale si deve un grande impegno per la crescita e la riorganizzazione urbanistica della città. Razionalizzò l'assetto del "Borgo", nato spontaneamente e disordinatamente, ma che stava sempre più assumendo l'aspetto di una vera cittadina. Ferdinando II fece costruire la strada esterna al "Borgo", vicina al mare (l'antico Corso Attico, poi lungomare Caboto). La costruzione di questa arteria avvenne rubando spazio al mare,

procedendo con imbonimenti progressivi. Inoltre, sempre Ferdinando II, per isolare meglio la parte militare dal "Borgo", dispose il taglio di una notevole parte dell'istmo di Montesecco, che venne spianato, in modo da non offrire riparo agli assediati di turno. Da qui fu preso il materiale occorrente per imbonire lo spazio a mare ove fu realizzata la nuova strada litoranea.

Ma tutti gli sforzi dei Borboni per rendere imprendibile la città risultarono vani, allorché Gaeta dovette arrendersi (ultimo baluardo contro i Piemontesi) dopo un estenuante assedio, terminato l'11 febbraio 1861.

Con l'Unità d'Italia Gaeta venne a perdere l'importanza avuta in precedenza come città militare di confine del Regno di Napoli.

Viene inserita nella categoria di città di guarnigione, pur conservando la simbolica funzione di piazzaforte (cancellata nel 1927).

Il tessuto urbano entro le mura era rimasto sostanzialmente quello classico più antico, caratterizzato fortemente dalle imponenti fortificazioni di Carlo V.

Al di là dell'istmo di Montesecco continuava la crescita dell'antico "Borgo di Gaeta". Si è già accennato al fatto, di cui si hanno notizie certe, secondo cui l'istmo di Montesecco venne gradualmente abbassato per ragioni militari (1715 – 1806 – 1852/56).

Nel 1872 venne completata presso il "Borgo", l'arteria denominata "Corso Attico" usando sempre i materiali di risulta degli scavi dell'Istmo.

Nel 1919 fu realizzata la scogliera di punta Mulino poiché i velieri non potevano più ormeggiare all'estremità est di Gaeta (Porto Santa Maria e Punta Stendardo), essendo stato dichiarato il porto "approdo militare".

Il 4 maggio 1892 veniva inaugurata la ferrovia Gaeta – Formia – Sparanise in collegamento con la linea Roma – Cassino – Napoli.

Nel 1871 la popolazione entro le mura di Gaeta non superava i 7.200 abitanti mentre nel Borgo ve ne erano 11.200.

Inizia una lenta ma costante emigrazione della popolazione verso gli Stati Uniti a causa dell'accentuato frazionamento della proprietà e della ridotta pescosità, che non garantiva redditi sufficienti. Decadde l'industria della navigazione a vela.

Nel 1897 il Borgo fu staccato da Gaeta e divenne un comune autonomo, e prese il nome di "Elena". Nel 1911 venne impianta la vetreria (AVIR) che diede un impulso alle ormai non più floride attività economiche. Vennero anche costruite in via Serapide (1929) le cosiddette case dei vetrai.

Nel 1911 a Gaeta vivevano 5624 persone; ad Elena 11.440. tra il 1915 ed il 1917 vennero abbattuti i bastioni lungo il mare per far posto alla villa pubblica e a Piazza Caboto. Sull'Istmo iniziava una fervida attività edilizia con la costruzione di nuove case e vie (Vittorio Veneto – Piave).

Il censimento del 1921 vede i due comuni in leggero aumento di popolazione. Nel 1927 veniva soppresso il Comune di Elena ed aggregato nuovamente A Gaeta. Nell'istmo di Montesecco fu costruita la nuova Sede Municipale e poi le Scuole Elementari. Successivamente Gaeta passava dalla giurisdizione della Provincia di Caserta a quella di Roma (1927) ed infine a Littoria (1934).

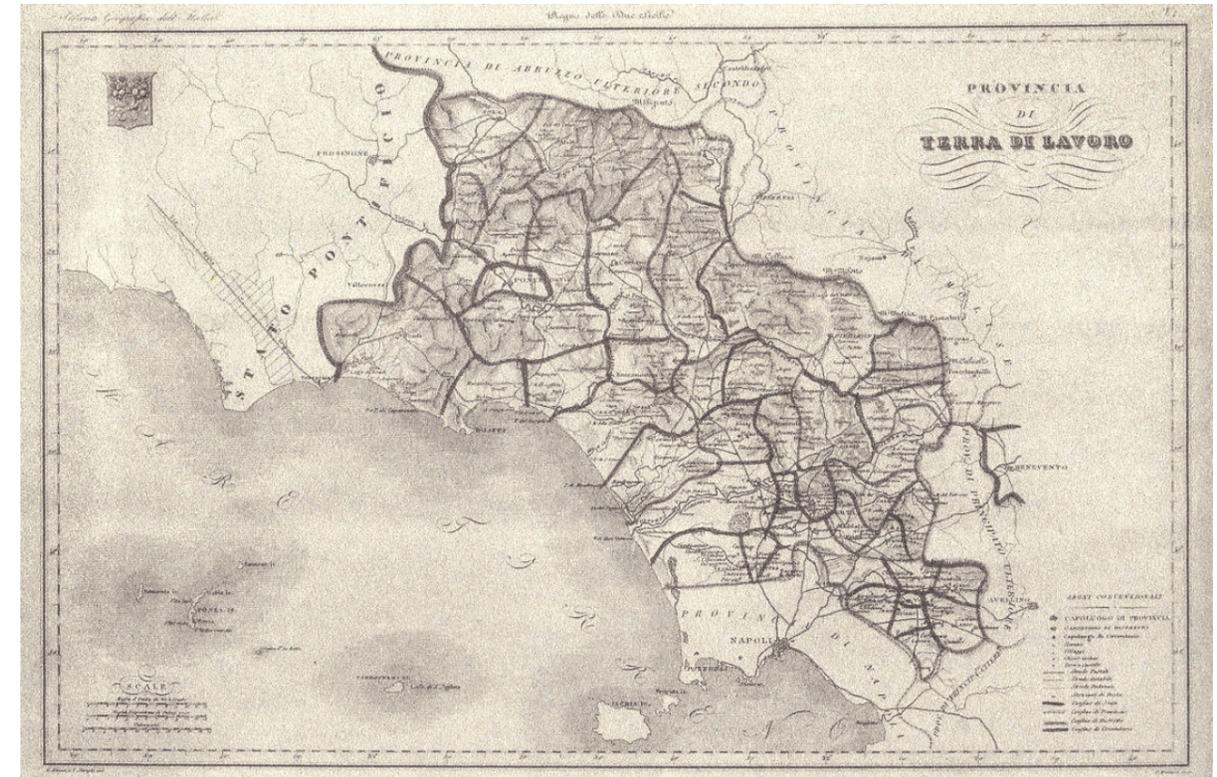
Negli anni 1928 – 30 si formava la “Città Giardino” nella parte occidentale della Spiaggia di Serapo con la costruzione di diversi villini ed arterie “a pianta a scacchiera”. Sempre in quel periodo si completavano varie costruzioni sulle colline dell'Atratina e della Catena.

Nel 1931 la popolazione di Gaeta era di circa 20.000 abitanti mentre a Porto Salvo se ne contavano 13.123. L'industria di un certo rilievo era sempre quella del vetro. Le altre attività agricoltura e pesca. Nel 1936 fu permessa la ristrutturazione della batteria Vico per lo scarico e la successiva lavorazione della bentonite, estratta nell'isola di Ponza.

Negli anni dei conflitti (Africa – Spagna) vennero ristrutturati gli approdi del Porto e costruiti i grandi serbatoi di cemento armato per la nafta.

Sarà il Secondo Conflitto Mondiale a dare un duro colpo a Gaeta. Oggetto di pesanti devastazioni belliche.

Oggi la rada di Gaeta è un gigantesco e tranquillo bacino di sosta per qualsiasi tipo di nave. Nel territorio portuale gaetano attualmente vi è un terminale petrolifero, un porto – pescatori; banchine per navi militari e mercantili (banchina Caboto e Molo S. Antonio), un porticciolo per la scuola nautica della Guardia di Finanza; la base nautica Flavio Gioia, porto turistico attrezzato e l'approdo turistico libero s. Lucia. Inoltre è già in funzione il Porto Commerciale in fase di progressiva espansione.



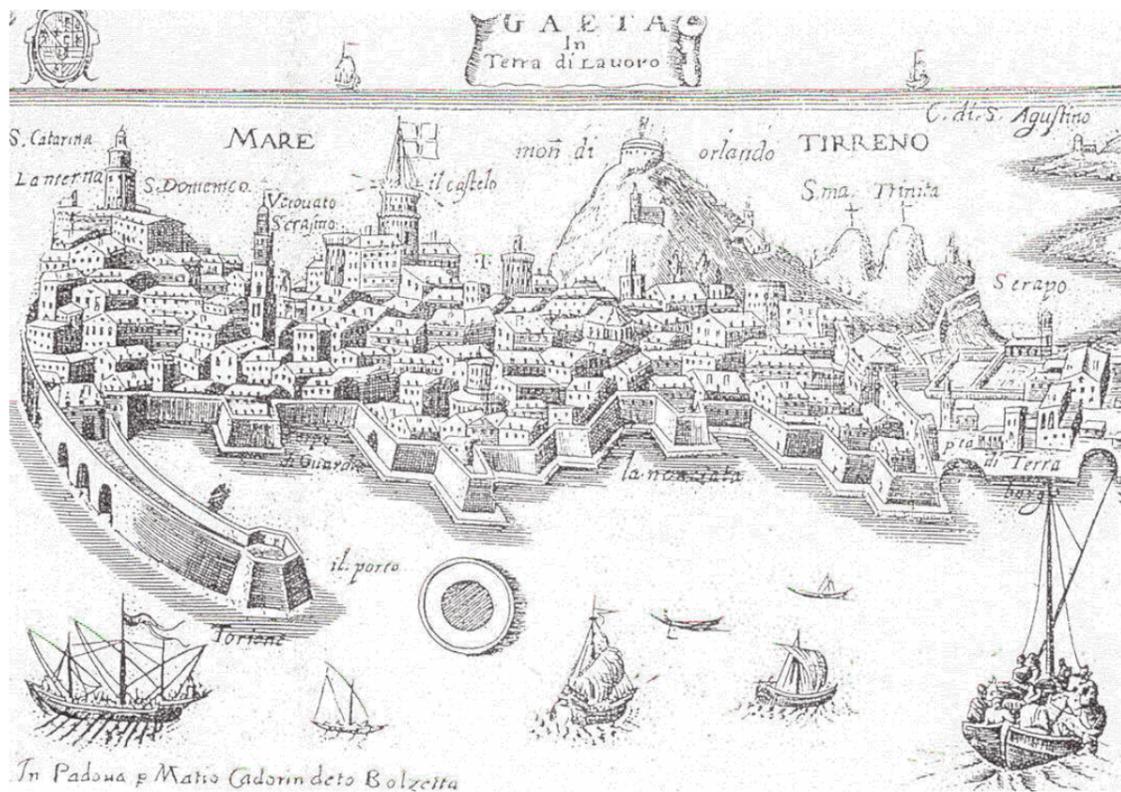
CARTA DELLA PROVINCIA DI TERRA DEL LAVORO, DEL 1825



PIANO E FORTEZZA DI GAETA, 1830 CIRCA



PLANIMETRIA DEL BORGO FORTIFICATO DI GAETA



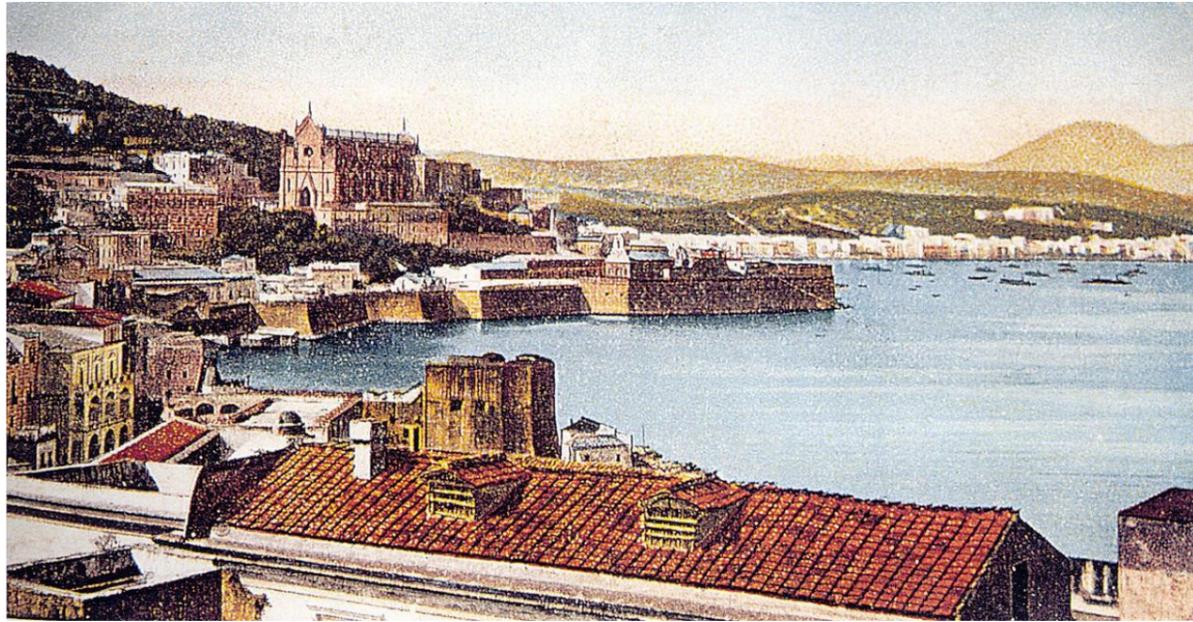
VEDUTA PROSPETTICA DI GAETA IN TERRA DI LAVORO, SECOLOXVII



PANORAMA DI GAETA E DELL'ISTMO DI MONTESECCO, 17 FEBBRAIO 1861



LITOGRAFIA DELL'ISTMO DI MONTESECCO, 1864



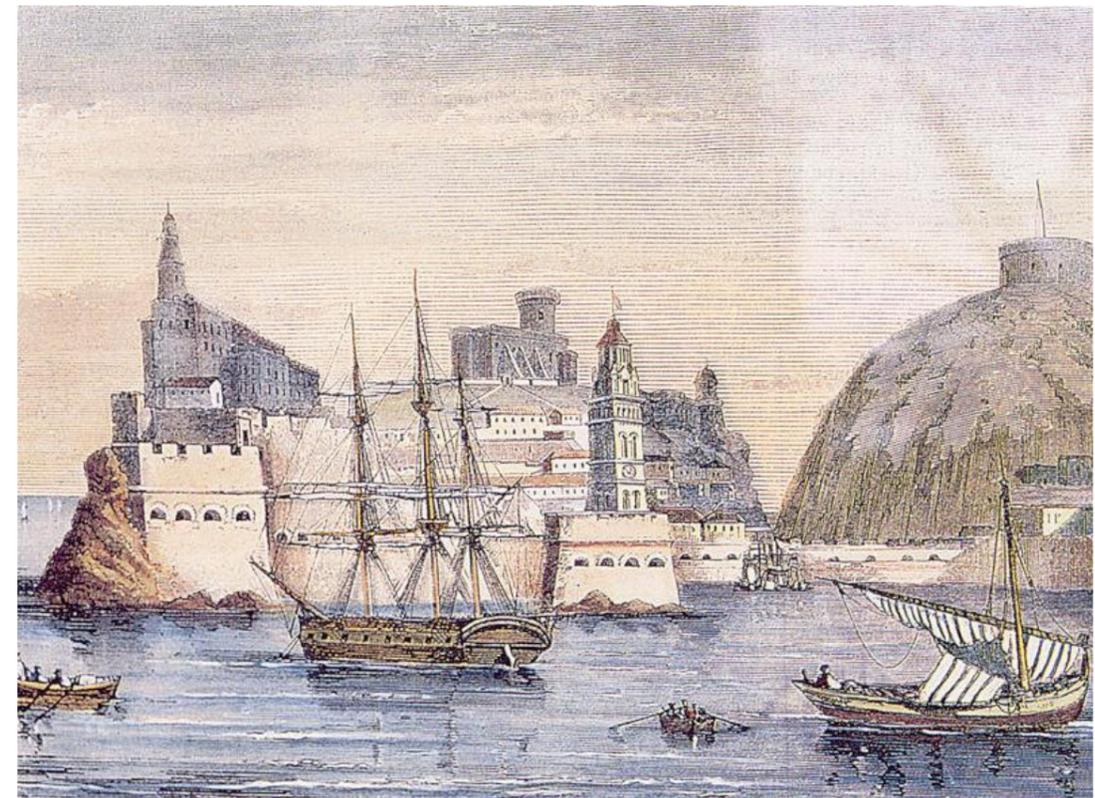
IL BASTIONE E LE BATTERIE DIFENSIVE DEL FRONTE MARE, INIZI DEL 1900



VEDUTA DEL PORTO DI GAETA DURANTE UN BOMBARDAMENTO



VEDUTA OTTOCENTESCA DEI DUE MARI DI GAETA: LA RDA E IL MARE DI SERAPO



IL PORTO DI GAETA ALL'INIZIO DEL XIX SECOLO



IL PROMONTORIO CON IL CENTRO MEDIEVALE E IL CASTELLO

### 3. INDIVIDUAZIONE DELL'AREA

#### 3.1. PREMESSA

La ricognizione archeologica nelle aree interessate dalla realizzazione degli interventi a protezione e salvaguardia del Molo Santa Maria di Gaeta e in quelle ad esse limitrofe non è avvenuta mediante indagini dirette, ma analizzando le **prospezioni archeologiche ed il relativo rapporto preliminare** effettuate nella zona di Calegna e le pendici del Monte Orlando.

Il sopracitato studio era stato redatto da un gruppo di lavoro così composto:

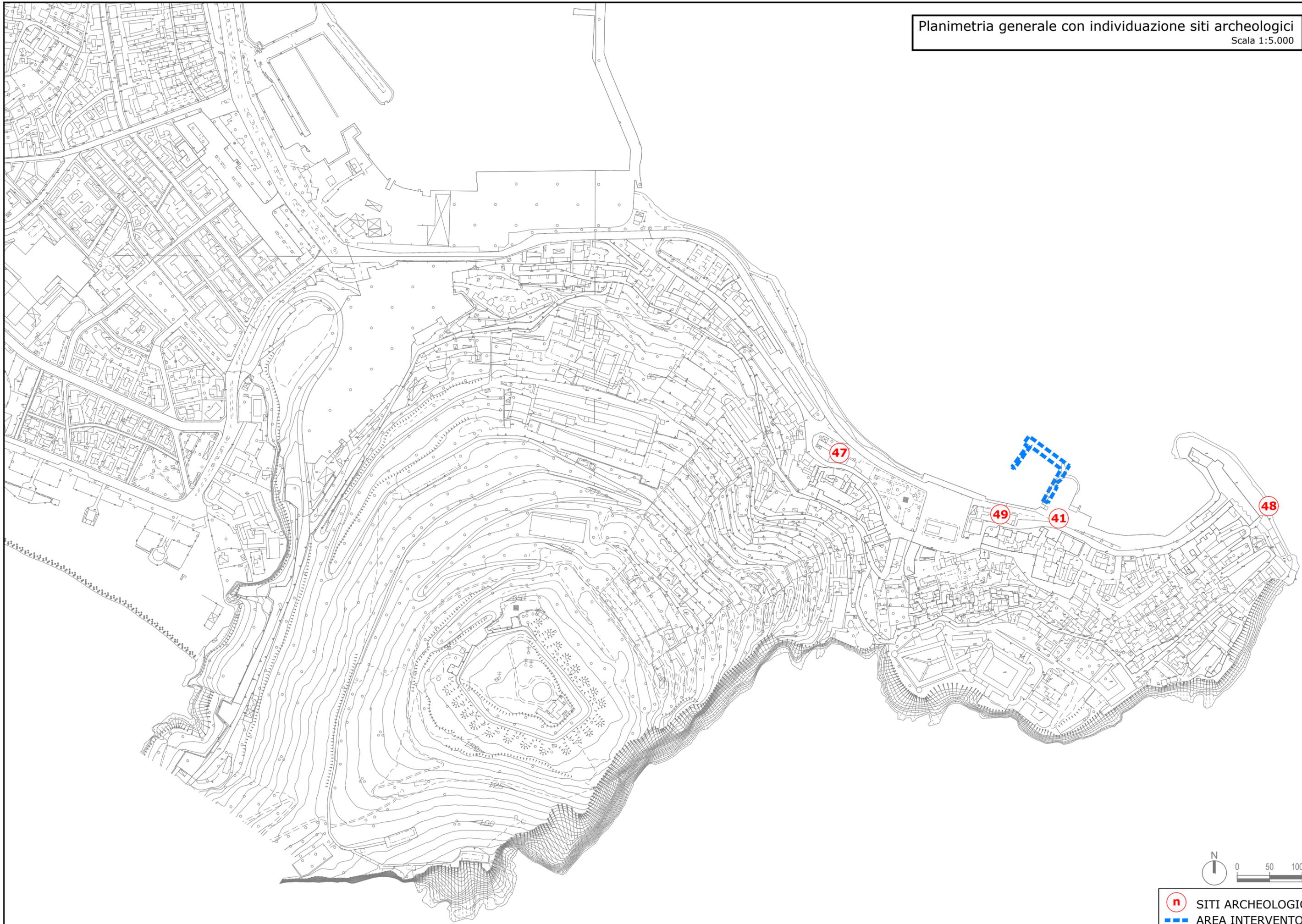
*Direzione scientifica: Dott.ssa Nicoletta Cassieri, Direzione e coordinamento attività in immersione: Dott. Filippo Avilia; Operatori in immersione: Filippo Avilia, Francesco Bono, Enrico Panetta; Assistenza tecnica in superficie: Francesco Dinotola; Relazione scientifica: Filippo Avilia; Documentazione Grafica e Fotografica: Filippo Avilia, Francesco Bono, Enrico Panetta.*

Sono stati inoltre esaminati ed inseriti i principali siti rilevati nelle località di Calegna e le pendici del Monte Orlando avvalendosi principalmente della bibliografia e delle notizie tratte dall'archivio S.A.L., realizzando delle **schede di sintesi**.

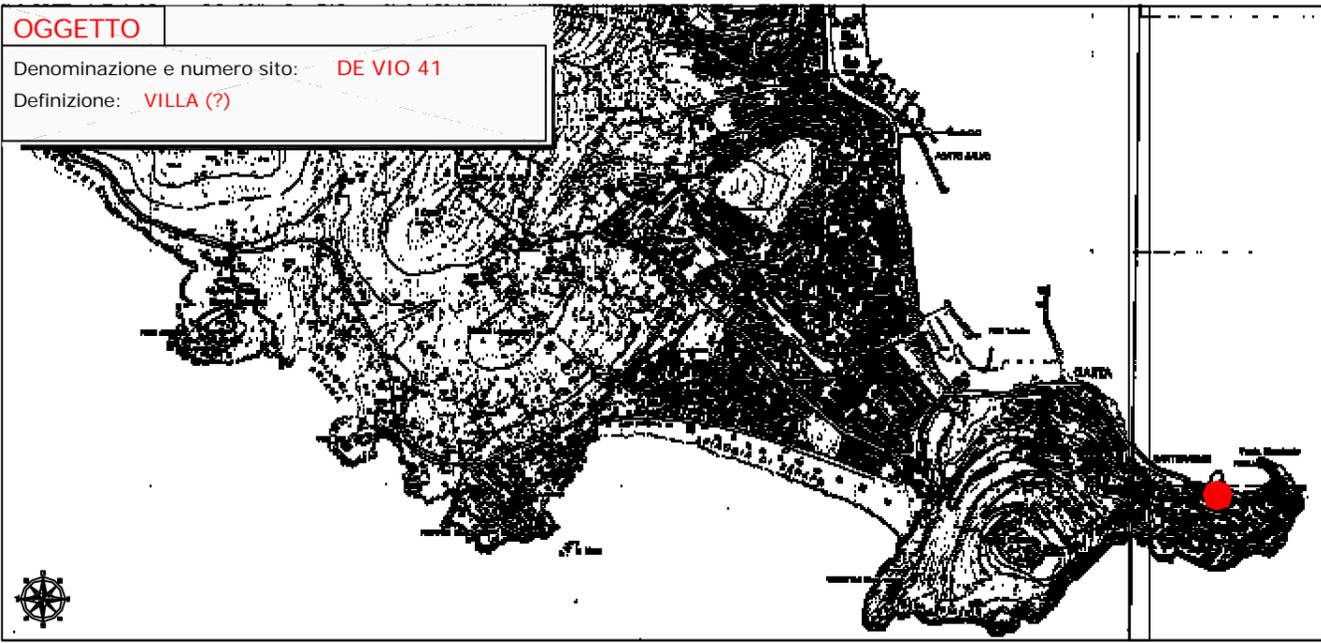
#### 3.2. CALEGNA E LE PENDICI DEL MONTE ORLANDO

##### **Elenco dei siti:**

- **De Vio 41:** Villa (?)
- **Faustina 47:** Villa Romana
- **Bausan 48:** Strutture romane
- **Docibile 49:** Strutture romane



 SITI ARCHEOLOGICI  
 AREA INTERVENTO

**OGGETTO**Denominazione e numero sito: **DE VIO 41**Definizione: **VILLA (?)****LOCALIZZAZIONI****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Comune: GAETA

Frazione:

Località: PALAZZO DE VIO, SEDE DELL' ARCIVESCOVADO

Vie di comunicazione: PIAZZA DE VIO

**IGM O ALTRO**

Istituto: IGM

Numero tavoletta: F. 171

Numero foglio: IV

Sigla quadrante: S.O.

**PARTICELLA CATASTALE:****RICOGNIZIONI:** LAVORI DI SCAVO**OGGETTO DELLA RICOGNIZIONE:** MAPPATURA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NEL COMUNE DI GAETA**DATI ANALITICI****GEOGRAFIA**

Descrizione: ZONA PORTUALE DI PUNTA DELLO STENDARDO

**USO DEL SUOLO**

Tipo di utilizzo: CENTRO CITTADINO

**NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO**

Interpretazione storica:

DA RECENTI LAVORI DI RESTAURO SI SONO INDIVIDUATE STRUTTURE MURARIE IN OPERA RETICOLATA, CON FASI SUCCESSIVE IN LATERIZIO, UNA PAVIMENTAZIONE IN COCCIOPESTO CON FIORI IN TESSERE BIANCHE, PERTINENTI FORSE AD UNA VILLA. LA STRUTTURA SEMBRA AVER SUBITO DIVERSE VARIAZIONI D'USO, A GIUDICARE DALLE FASI RISCONTRATE. DATATA AL I SEC. A.C. SI E' INOLTRE RINVENUTO UN TRATTO DI STRADA BASOLATA.

**DATI AMMINISTRATIVI****VINCOLI ESISTENTI**

Decreto

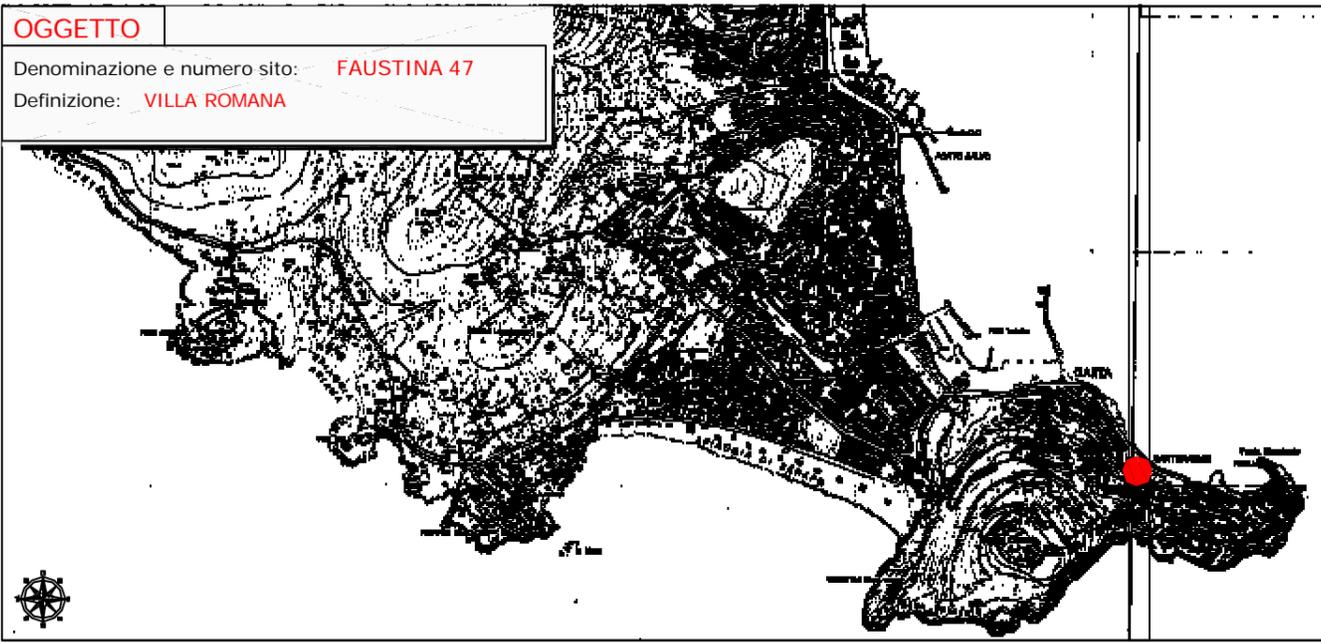
**ALTRE FONTI DOCUMENTARIE**

Autore:

Data:

Bibliografia:

Osservazioni:

**OGGETTO**Denominazione e numero sito: **FAUSTINA 47**Definizione: **VILLA ROMANA****LOCALIZZAZIONI****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Comune: GAETA

Frazione:

Località:

Vie di comunicazione: VIA FAUSTINA

**IGM O ALTRO**

Istituto: IGM

Numero tavoletta: F. 171

Numero foglio: IV

Sigla quadrante: S.O.

**PARTICELLA CATASTALE:****RICOGNIZIONI:****OGGETTO DELLA RICOGNIZIONE:** MAPPATURA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NEL COMUNE DI GAETA**DATI ANALITICI****GEOGRAFIA**

Descrizione:

**USO DEL SUOLO**

Tipo di utilizzo:

**NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO**

Interpretazione storica:

DA NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE (DE ROSSI) SI APPRENDE CHE IN VIA FAUSTINA ERA UBICATA UNA VILLA CHE SI VUOLE COSTRUITA PER L'IMPERATRICE ANNIA FAUSTINA, MOGLIE DI MARCO AURELIO.  
ALL' ALTEZZA DELL' IMBOCCO DI VIA FAUSTINA SI CONSERVANO NEL MURAGLIONE CHE SOSTIENE IL LUNGOMARE CABOTO RESTI DI MURATURE IN OPERA POLIGONALE CHE COSTITUIVANO UN TERRAZZAMENTO A MARE CON VALORE PROBABILMENTE ANCHE DIFENSIVO

**DATI AMMINISTRATIVI****VINCOLI ESISTENTI**

Decreto

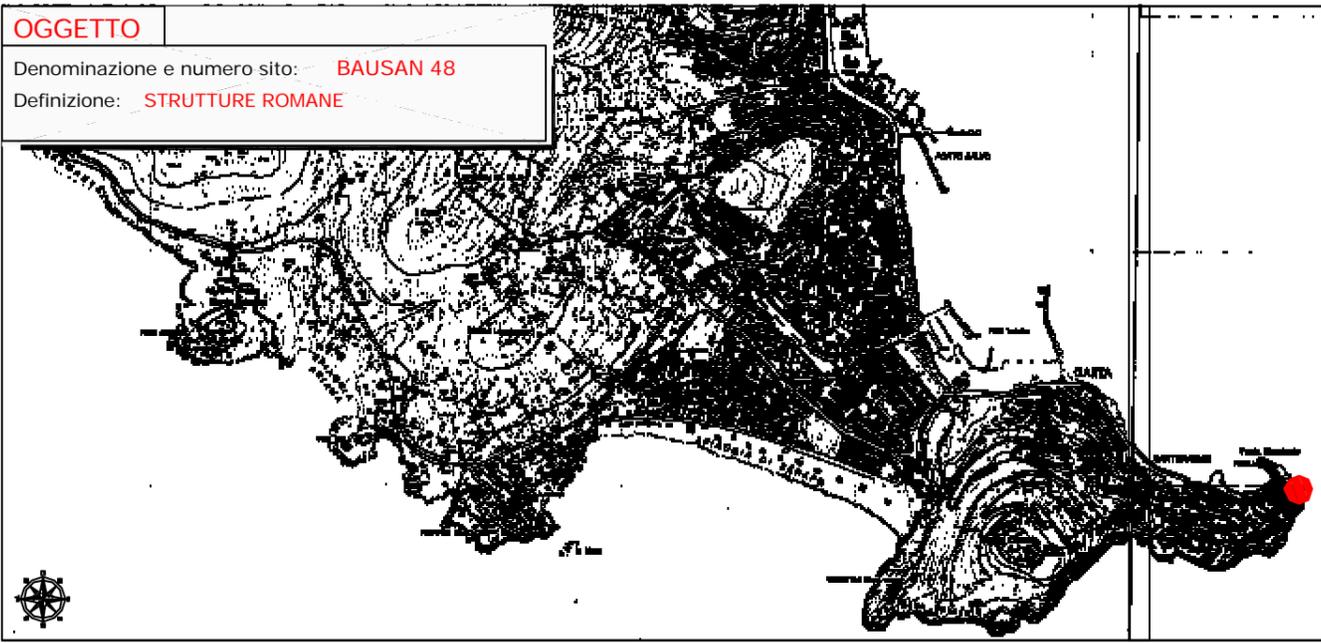
**ALTRE FONTI DOCUMENTARIE**

Autore: DE ROSSI, P. 190

Data: 1980

Bibliografia:

Osservazioni:

**OGGETTO**Denominazione e numero sito: **BAUSAN 48**Definizione: **STRUTTURE ROMANE****LOCALIZZAZIONI****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Comune: GAETA

Frazione:

Località:

Vie di comunicazione: VIA BAUSAN

**IGM O ALTRO**

Istituto: IGM

Numero tavoletta: F. 171

Numero foglio: IV

Sigla quadrante: S.O.

**PARTICELLA CATASTALE:****RICOGNIZIONI:****OGGETTO DELLA RICOGNIZIONE:** MAPPATURA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NEL COMUNE DI GAETA**DATI ANALITICI****GEOGRAFIA**

Descrizione:

**USO DEL SUOLO**

Tipo di utilizzo:

**NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO**

Interpretazione storica:

DA FONTI ARCHIVISTICHE SI APPRENDE CHE IN VIA BAUSAN, VICINO ALLA GUARDIA DI FINANZA, FURONO RINVENUTE MURATURE FORSE IN OPERA QUADRATA.

LA NOTIZIA OGGI NON E' PIU' RISCONTRABILE.

**DATI AMMINISTRATIVI****VINCOLI ESISTENTI**

Decreto

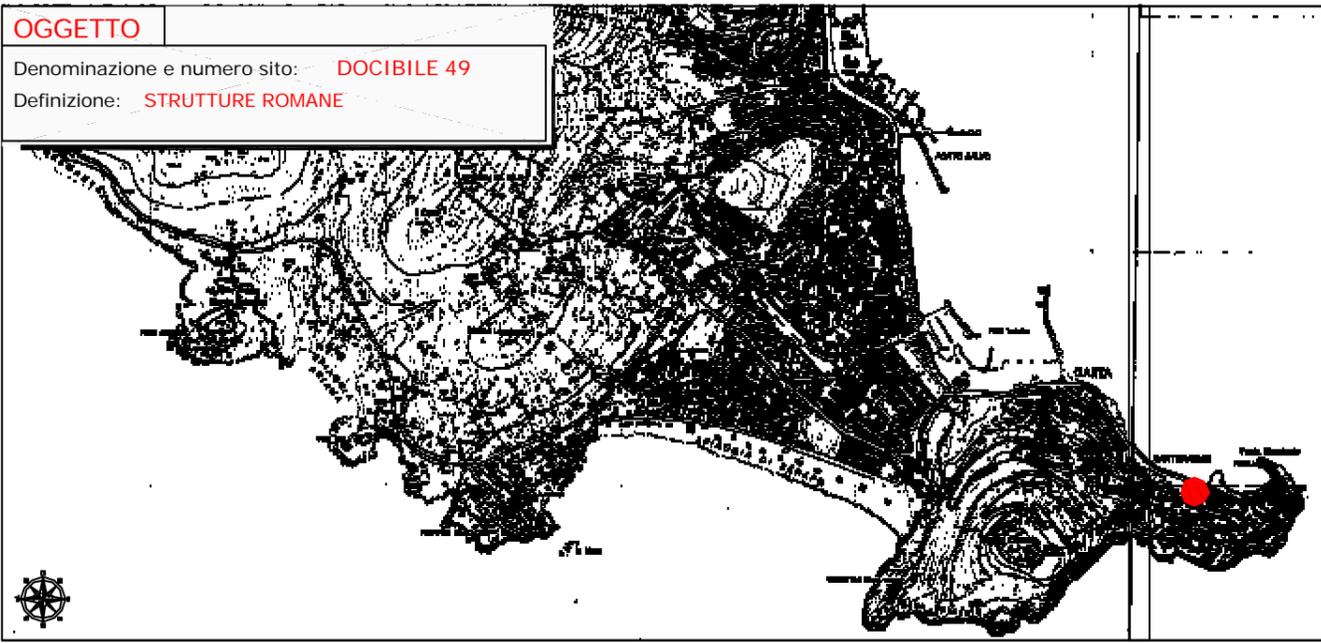
**ALTRE FONTI DOCUMENTARIE**

Tipo: ARCHIVIO, ARCHIVIO SAL

Autore:

Data:

Bibliografia:

**OGGETTO**Denominazione e numero sito: **DOCIBILE 49**Definizione: **STRUTTURE ROMANE****LOCALIZZAZIONI****LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

Comune: GAETA

Frazione:

Località:

Vie di comunicazione: VIA DOCIBILE

**IGM O ALTRO**

Istituto: IGM

Numero tavoletta: F. 171

Numero foglio: IV

Sigla quadrante: S.O.

**PARTICELLA CATASTALE:****RICOGNIZIONI:****OGGETTO DELLA RICOGNIZIONE:** MAPPATURA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE NEL COMUNE DI GAETA**DATI ANALITICI****GEOGRAFIA**

Descrizione:

**USO DEL SUOLO**

Tipo di utilizzo:

**NOTIZIE RACCOLTE SUL LUOGO**

Interpretazione storica:

DA NOTIZIE ARCHIVISTICHE SI APPRENDE CHE IN VIA DOCIBILE FU RINVENUTA UNA COLONNA

**DATI AMMINISTRATIVI****VINCOLI ESISTENTI**

Decreto

**ALTRE FONTI DOCUMENTARIE**

Tipo: ARCHIVIO, ARCHIVIO DEPOSITO SAL

Autore:

Data:

Bibliografia: